

Pandemia prima, poi aumenti di gas e luce: case di riposo a rischio fallimento

Prima due anni di pandemia, che ha lasciato conti in rosso per il basso tasso di occupazione dei letti e carenza di personale specializzato. Ora si è aggiunto il caro bollette con gli aumenti di gas ed energia. Così le case di riposo del Cuneese, quelle più piccole e meno strutturate, rischiano il default. Della grave situazione finanziaria delle Rsa della Granda si è parlato l'altra mattina a Cuneo in un convegno organizzato da Confindustria, in Paolo Spolaore, vicepresidente della commissione regionale sanità dell'associazione, ha detto che "si deve anche ricostruire la reputazione delle case di riposo come luogo aperto alla comunità, al territorio, non di reclusione e confinamento".

In una società sempre più vecchia la crisi economica delle case di riposo rischia di lasciare i territori senza un servizio irrinunciabile, le cure agli anziani. Il presidente della Provincia e sindaco di Cuneo Federico Borgna ha spiegato con un numero cosa significa "società sempre più vecchia", dicendo: "I circa 300 nati nel capoluogo nel 2021 sono lo stesso numero dei residenti ancora in vita nati nel 1934. Il Covid è stato drammatico per le case di riposo, adesso tocca riformare un modello di welfare".

Poi, collegato da Roma per un incontro al ministero della Transizione ecologica sull'ultimo tratto dell'autostrada Cuneo-Asti, il presidente della Regione Alberto Cirio ha aggiunto: "Sappiamo che

si devono adeguare le tariffe, ferme da 10 anni: le pagano le famiglie ma anche la Regione per i posti accreditati. Temo molto il caro energia, di cui ho parlato anche con il premier Draghi quando è venuto a Torino. Abbiamo le idee chiare e alcuni strumenti, come il Fondo sociale europeo, per provare ad aiutare anche le case di riposo in questo momento complesso".

Tra gli interventi quello del presidente di Confindustria Mauro Gola ("Le rsa hanno un'importanza economica e sociale e hanno patito più di altri nel Covid: oggi è over 75 il 12% della popolazione, percentuale che raddoppierà in pochi anni") e Camillo Scimone, ex sindaco di Bra, oggi presidente della sezione sanità di Confindustria Cuneo:

"È necessario non abbassare la guardia perché il virus circola ancora, anche se adesso le Rsa sono tra i luoghi più sicuri". Daniela Cusan, vice-responsabile dell'attività istituzionale di Fondazione Crc: "Per un modello sostenibile delle case di riposo ci vuole una gestione manageriale e filiere specializzate. Le Rsa sono una ricchezza del territorio, radicate nei paesi: significano cura, posti di lavoro, vicinanza alle comunità. Ma non è più tempo che restino indipendenti. Le aggregazioni territoriali saranno fondamentali".

Livio Tesio (dell'osservatorio regionale Rsa) e Aurelio Galfrè (coordinatore del tavolo di lavoro provinciale sulle case di riposo) hanno spiegato che servono "fondi



straordinari e urgenti o le strutture falliranno". In provincia ci sono 152 Rsa di cui 40 con meno di 40 posti letto: troppo piccole per essere redditizie. Dei poco più di 7.400 posti letto provinciali, oggi l'86% è occupato, ma nel momento peggiore della pandemia era intorno al 70%. Non basta, i posti letto accreditati in provincia sono meno delle metà del totale: significa il 56% delle famiglie paga, senza contributi regionali, fino a 3 mila euro al mese. È stato fatto anche il calcolo di come inciderà il caro bollette nelle case di riposo del Cuneese: 750 euro l'anno per posto letto, tra 5 e 6 milioni in più solo nel 2022 e solo

per il costo fuori controllo di metano ed elettricità.

Le conclusioni del convegno sono state curate da due assessori regionali, a Sanità (Luigi Icardi) e Sociale (Maurizio Marrone): "Dobbiamo aiutare le Rsa a sopravvivere, poi discuteremo della loro riforma in base a cosa dirà la commissione nazionale guidata dal monsignor Paglia. Fondi extra per il caro bollette potrebbero arrivare dalle concessioni dei privati per le derivazioni a scopo idroelettrico.

Le Rsa sono state colpite in modo tremendo dal Covid, ma si sono rivelate anche un tassello fondamentale della sanità".

